
**I PERIODICI
DEL FORTE BELVEDERE**

Ogni volta che si consulta il catalogo periodici si spera sempre che l'oggetto della nostra ricerca non sia compreso tra quelli conservati nell'emeroteca di Forte Belvedere. Questo diffuso timore è causato soprattutto dalla sua difficile accessibilità: il pensiero di dover affrontare la ripida

salita di Costa San Giorgio, gravati dal peso di zaini e borse varie, non può certo essere annoverato tra quelli più piacevoli.

A questa situazione è possibile ovviare se si è dotati di auto o motorino: chi risiede fuori Firenze o non ha disponibilità di mezzi propri è costretto a

compiere la “cronoscalata della Costa San Giorgio”, oppure, se si vuole evitare di avere il fiatone nei dieci minuti successivi all’entrata nell’emeroteca e si ha tempo a disposizione, ci si può affidare all’ATAF, l’azienda di trasporti pubblici, prendendo il “12”: si sale a Santa Maria Novella, si scende in viale Galilei all’incrocio con via S. Leonardo. Inizia da qui una bellissima passeggiata di 10 minuti lungo le meravigliose ville che contornano via S. Leonardo che si percorre, a differenza della Costa, in leggera discesa: l’umore ne trae sicuro giovamento ma occorre avvertire che questa è sicuramente la via più lunga per raggiungere il Forte: vanno messi in conto altri 20-25 minuti tra attesa e tempi di percorrenza del bus.

Arrivati all’emeroteca ci si accorge che tanta fatica non è stata spesa invano poiché:

a) il luogo e gli scorci che da qui si possono ammirare sono meravigliosi;

b) la luce che proviene dalle numerose finestre trasmette energie positive;

c) il personale dell’emeroteca è tendenzialmente gentile e disposto a venire incontro alle esigenze dell’utente.

Un quadro idilliaco, dunque?

Non proprio, perché se si frequenta questo ambiente per periodi medio-lunghi ci si imbatte, dopo le luci, anche in alcune ombre:

a) l’orario di apertura è insufficiente: la chiusura tassativa alle 16.30 e l’ultima distribuzione del materiale alle 11.30 obbligano gli utenti a concentrare le ricerche nella mattinata e, se non si è liberi la mattina, si è costretti a operare in un margine di tempo troppo esiguo. Chi deve consultare diverse annate di periodici e vuole sfruttare a pieno l’orario di apertura senza compiere un salutare digiuno è costretto a portarsi il panino o la merendina da casa poiché al Forte non

esiste bar o distributore automatico di alimenti o bibite fresche; solo da circa un anno è stato installato un distributore automatico di bevande calde mentre il negozio di alimentari più vicino è situato all’inizio di Costa San Giorgio;

b) se si vuole comunicare col resto del mondo bisogna necessariamente portarsi dietro un telefono cellulare in quanto all’interno dell’emeroteca non esiste alcun telefono pubblico: l’unico che c’era (nel parcheggio interno del Forte) è ora inagibile a causa dei lavori di ristrutturazione e adeguamento della vecchia struttura militare;

c) se si è abituati a lavorare con il portatile, bisogna essere fortunati e sperare di trovare uno dei tre posti situati vicino alle prese di corrente non occupato da qualcuno precedentemente arrivato;

d) la possibilità di fotocopiare articoli o pagine che interessano è puramente fittizia: 30.000 lire è il costo che il fotografo convenzionato chiede per salire al Forte, anche per una sola pagina;

e) le presenze giornalieri in questo ultimo anno sono quasi raddoppiate, ma il numero del personale era e rimane insufficiente, anche perché gli obiettori di coscienza destinati all’emeroteca sono stati ridotti da due a uno e tra un anno o poco più non saranno più utilizzabili per tali compiti a causa della legge di riforma del servizio di leva;

Questa atmosfera di “meraviglioso isolamento” è caratteristica e favorisce la concentrazione, ma una struttura di tale importanza dovrebbe cercare di essere, in primo luogo, funzionale. Una volta terminati i lavori di adeguamento della struttura, la BNCF dovrebbe avanzare una richiesta all’ATAF di attivazione di una linea che raggiunga il Forte, creandola ex-novo oppure prolungando la linea “C” soddisfacendo così utenti e turisti.

Alessio Beretta